

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Signori Delegati,

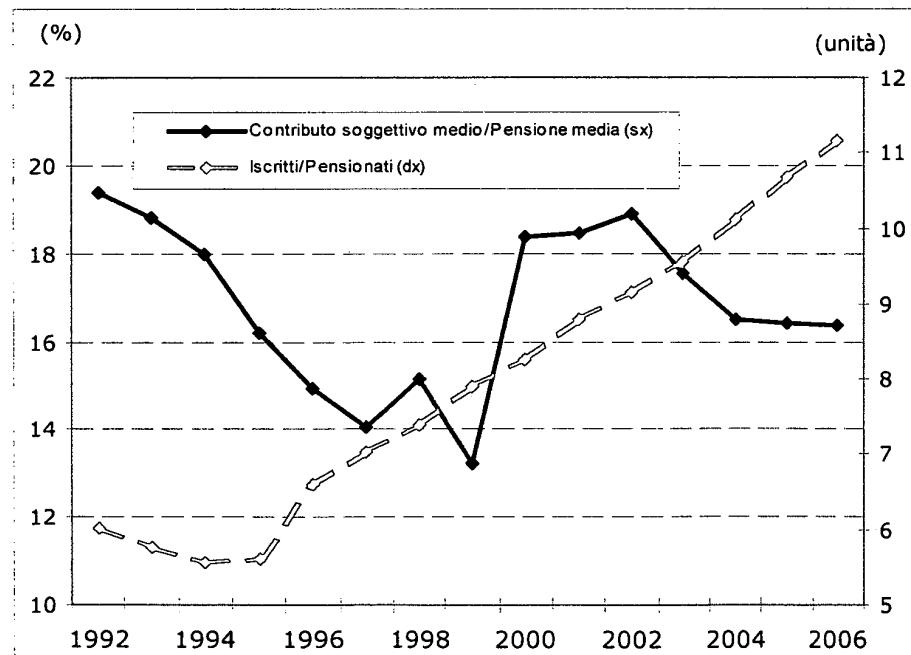
Il Bilancio 2006, con un Avanzo di esercizio di 415.401.357 euro assolutamente in linea con le stime del Bilancio Preventivo, presenta il miglior risultato mai raggiunto da Inarcassa, che nell'ultimo quinquennio ha più che raddoppiato l'utile conseguito.

Contestualmente il Patrimonio Netto raggiunge la quota di 3.772.539.532 euro, con un incremento del 65,6% nel quinquennio e del 12,4% rispetto al valore del 2005, risultato questo che influenza positivamente anche gli indici correlati. Se lo si esamina in relazione alle finalità di copertura statutariamente previste, il Patrimonio Netto supera il limite minimo di cinque annualità delle pensioni in essere, fissato dall'art. 6 dello Statuto per la riserva legale. L'indice di copertura, parametrato alle pensioni in essere a fine 2006 si attesta infatti a 18,1 annualità, in miglioramento rispetto a quello del 2005 (17,1 annualità) e lo stesso dato, rapportato alle annualità in essere a fine 1994, raggiunge le 48,3 annualità.

Le importanti performance che caratterizzano la nostra Cassa sono innegabilmente e fortemente influenzate dal numero e dalla composizione anagrafica dei nostri 131.095 iscritti, caratterizzati ad oggi da un vantaggioso rapporto tra contribuenti attivi e pensionati.

Tale positiva contingenza, e cioè il rilevante numero di nuovi ingressi di giovani professionisti, è però inevitabilmente destinata a trasformarsi in un evento negativo compromettendo la sostenibilità nel lungo periodo, in quanto ad ogni nuovo ingresso corrisponde un debito previdenziale隐含的.

DINAMICA DEL RAPPORTO ISCRITTI-PENSIONATI E CONTRIBUTO MEDIO/PENSIONE MEDIA, 1992-2006

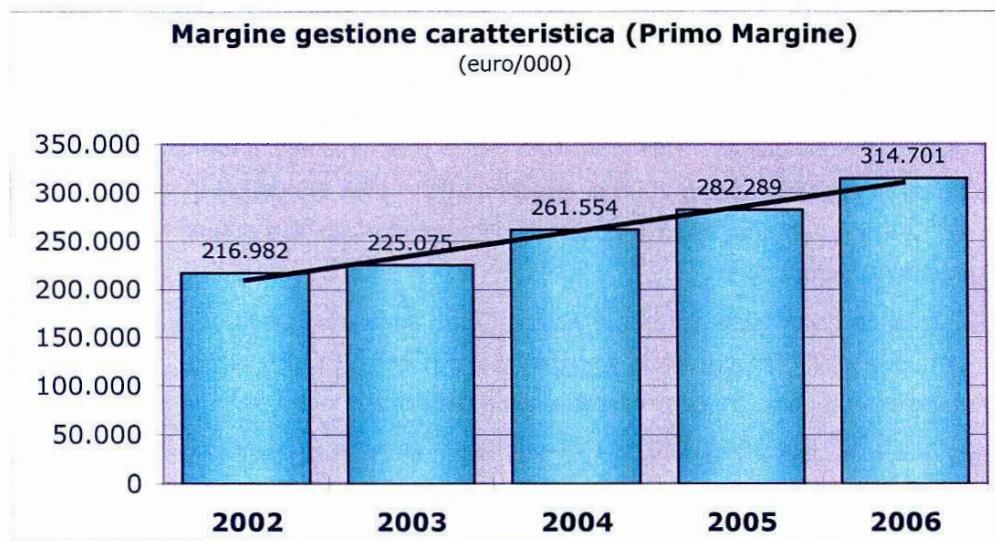


Fonte: Inarcassa

Rispetto allo scorso esercizio il tasso di crescita degli assicurati è del 6,4% mentre quello dei pensionati, molto più contenuto, è pari all' 1,8%. L'effetto combinato dei due andamenti influenza positivamente il rapporto contribuenti attivi/pensionati, che nel 2006 si attesta ad 11,2 contro il

10,7 del 2005. Questo, unitamente ad una bassa età media anagrafica, apporta significativi margini al nostro conto economico.

Il primo margine, dato dalla differenza tra contributi e costi per prestazioni istituzionali e rappresentato nel grafico che segue, presenta una crescita media annua nel quinquennio del 9,7%.



Fonte: Inarcassa

Nel contesto attuale gli elementi descritti si pongono quali componenti fondamentali del successo dei nostri bilanci ma nel lungo termine l'incremento dell'età media anagrafica ed il conseguente peggioramento del rapporto contribuenti attivi/pensionati potrebbero tradursi in un'importante limitazione alla sostenibilità della Cassa. Infatti, anche se oggi Inarcassa, rispetto agli enti previdenziali privatizzati di maggiore dimensione per numero di iscritti, presenta il rapporto iscritti/pensionati più elevato, non si può dimenticare che contemporaneamente sta assumendosi un rilevante e crescente debito che interessa anche le nuove generazioni, in quanto i contributi previdenziali non saranno sufficienti a coprire l'onere delle prestazioni. Inoltre nel lunghissimo periodo, il processo di invecchiamento della popolazione (fenomeno comune a tutte le economie europee) ed il calo demografico previsto per l'Italia nei prossimi decenni, comporterà inevitabilmente un progressivo deterioramento del rapporto iscritti/pensionati con il rischio di un sostanziale squilibrio, in assenza di adeguati e tempestivi correttivi normativi. Per questo motivo è stato sottoposto al Comitato Nazionale il tema della sostenibilità, che ha visto svilupparsi un importante ed approfondito dibattito ad oggi ancora in corso.

Va però sottolineato come, oltre alla caratterizzazione degli assicurati, abbiano significativamente contribuito alla positiva performance le azioni di governo e di gestione poste in essere dal Consiglio di Amministrazione.

In relazione al primo dei due aspetti, uno sguardo all'andamento dei mercati mobiliari ed immobiliari nel 2006 evidenzia una situazione abbastanza complessa.

Il mercato mobiliare è stato infatti caratterizzato da particolari turbolenze, che hanno interessato sia il comparto obbligazionario sia quello azionario, ed in generale da elevata volatilità. Ad una importante crescita dei mercati nei primi mesi dell'anno sono seguite infatti consistenti flessioni

nel corso dell'estate e successivi segnali di decise riprese settoriali, come ad esempio nel comparto azionario.

Non sarà sfuggito l'alterno andamento della redditività illustrato in occasione degli appuntamenti istituzionali relativi all'esame dell'asset allocation e del budget, né può essere sottaciuta l'importante sofferenza subita nell'anno dalla classe obbligazionaria, cui sono giunte in soccorso le performance della classe azionaria e degli alternativi.

In questo contesto il bilancio ha comunque registrato redditi da attività finanziarie in crescita rispetto al precedente esercizio, a conferma della solidità della costruzione del nostro portafoglio mobiliare, che può essere a ragione annotata tra i valori oggi presenti in Inarcassa e sui quali essa può contare.

Per il mercato immobiliare il 2006 è stato un anno difficile, che ha visto nel terziario la significativa contrazione dell'offerta, caratterizzata peraltro da prezzi elevati e, conseguentemente, da rendimenti contenuti.

Purtroppo la situazione generale caratterizzata da alta liquidità e da scarsità di offerta non ha creato quelle condizioni base necessarie al perseguitamento degli obiettivi di composizione di portafoglio, che Inarcassa ha orientato verso immobili che assicurino, in funzione anche di pregi intrinseci, adeguato reddito a garanzia della conservazione del capitale. Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato numerose proposte immobiliari alle quali, dopo approfondite analisi e con il fine di salvaguardare il patrimonio e la sua redditività, si è ritenuto di non dovervi dar seguito sia per l'onerosità delle richieste, sia per la loro ridotta redditività. Sono invece state portate a termine le attività di dismissione in blocco di tre degli immobili in portafoglio non strategici, due delle quali concluse anche finanziariamente nell'esercizio.

Ebbene, pur in presenza di situazioni particolari, ma ciclicamente presenti sui mercati, l'esercizio si è concluso con un lusinghiero tasso complessivo di rendimento contabile netto del nostro patrimonio del 2,91%, non lontano dunque dal rendimento di medio periodo implicito nella nostra asset allocation.

Sotto il profilo gestionale l'attenzione degli amministratori è stata finalizzata alla continua ricerca della crescita dell'efficienza e dell'efficacia della struttura.

Sul fronte del ciclo attivo (contributi) si è alacremente lavorato sui processi tesi al recupero del credito, intraprendendo contestualmente azioni tese a garantire l'acquisizione dei massimi volumi di ricavo.

Tutto questo ha consentito, da un lato, di ottenere i primi segnali positivi sul credito in termini di miglioramento dell'anzianità e della sua composizione, dall'altro ha fatto registrare, grazie all'allineamento con i dati di dichiarazione disponibili presso l'Anagrafe Tributaria, un significativo incremento dei ricavi (+9,7%).

Anche i costi sono stati monitorati e gestiti attraverso una molteplicità di iniziative volte alla ricerca di una crescente efficienza. A titolo esemplificativo, a fronte di una contrazione del costo del personale del 4,8% si è registrato un incremento del rapporto iscritti/dipendenti del 7%.

Una particolare attenzione è stata riservata alla ricerca della massima efficacia delle azioni. A tal fine ci si è posti l'ambizioso obiettivo di fissare e monitorare i tempi massimi di evasione delle

pratiche, obiettivo il cui raggiungimento ha consentito di registrare importanti recuperi che hanno indotto ad estendere ulteriormente l'applicazione del metodo.

Un particolare riconoscimento va sicuramente anche a quanti del personale hanno fatto propri quotidianamente i problemi e gli obiettivi della Cassa, contribuendo con slancio positivo al rinnovamento ed al miglioramento delle prestazioni. Su tale punto c'è comunque consapevolezza che il percorso da compiere è ancora lungo e passa attraverso un rinnovato stile di relazioni e coinvolgimento ai destini della Cassa.

Alla luce dei risultati innanzi esposti, e più in dettaglio descritti negli Allegati a questa Relazione sulla gestione, Vi invito ad approvare il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2006 di cui riporto di seguito i principali aggregati.

CONTO ECONOMICO PER GRANDI AGGREGATI E PATRIMONIO NETTO, 2005 e 2006

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Variazione %
Proventi del servizio	570.022.310	645.886.695	13,3
Costi del servizio	-282.175.332	-300.220.019	6,4
Proventi ed oneri finanziari, rettifiche di valore e partite straordinarie	105.187.180	82.078.580	-22,0
Imposte dell'esercizio	-12.126.060	-12.343.900	1,8
Avanzo Economico	380.908.098	415.401.357	9,1

PATRIMONIO NETTO, 2005 e 2006

<i>importi in euro</i>	Consuntivo 2005	Consuntivo 2006	Variazione %
Totale ATTIVO	3.411.369.148	3.826.580.789	12,2
Totale PASSIVO	54.230.973	54.041.257	-0,3
Patrimonio Netto	3.357.138.175	3.772.539.532	12,4

CONSISTENZA DI FINE ANNO DEL PATRIMONIO TOTALE, 2005 e 2006

<i>importi in euro</i>	Consistenza al 31.12.2005	Consistenza al 31.12.2006	Composizione % 2006
TOTALE PATRIMONIO	3.030.618.152	3.397.198.067	100
PATRIMONIO IMMOBILIARE	704.149.305	688.372.318	20
PATRIMONIO MOBILIARE	2.326.468.847	2.708.825.749	80
MONETARIO	512.828.253	465.453.199	14
OBBLIGAZIONARIO	1.012.084.683	1.167.856.939	34
AZIONARIO	361.524.209	635.042.185	19
ALTERNATIVI	440.031.702	440.473.426	13

RENDIMENTO NETTO DEL PATRIMONIO INVESTITO, 2006

<i>importi in euro</i>	Giacenza media	Proventi netti	Rendimenti netti (%)
TOTALE PATRIMONIO	3.159.013.274	91.982.782	2,91
PATRIMONIO IMMOBILIARE (*)	650.686.000	15.831.000	2,43
PATRIMONIO MOBILIARE	2.508.327.274	76.151.782	3,04
MONETARIO	390.492.824	5.566.713	1,43
OBBLIGAZIONARIO	1.160.712.445	17.973.454	1,55
AZIONARIO	518.920.766	39.276.127	7,57
ALTERNATIVI	438.201.239	13.335.489	3,04

(*) Rendimento al lordo degli ammortamenti.

**ALLEGATI ALLA RELAZIONE
SULLA GESTIONE**

PAGINA BIANCA

1. Lo scenario previdenziale

1.1 Lo scenario pensionistico italiano

Il processo di invecchiamento della popolazione è destinato ad assumere dimensioni rilevanti nei prossimi decenni in tutte le maggiori economie europee, mettendo a rischio la tenuta dei sistemi previdenziali. Per l'Italia, le previsioni demografiche indicano scenari particolarmente critici: tra il 2004 e il 2050, è attesa una riduzione della popolazione di oltre 4 milioni e l'indice di dipendenza degli anziani dovrebbe passare dall'attuale 29% al 62%, superiore di ben 10 punti percentuali rispetto alla media europea (cfr. tab. 1).

TABELLA 1 – LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI, 2004-2050

	Popolazione totale (in milioni)		Popolazione attiva (1)		Popolazione anziana (2)		Rapporto di dipendenza degli anziani (3)	
	2004	2050	2004	2050	2004	2050	2004	2050
Francia	59,9	65,1	65,1%	57,5%	16,4%	26,7%	25,0%	46,0%
Germania	82,5	77,7	67,3%	57,9%	18,1%	30,0%	27,0%	52,0%
Italia	57,9	53,8	68,2%	54,5%	19,2%	33,8%	29,0%	62,0%
Regno Unito	59,7	64,2	65,7%	58,9%	15,9%	26,5%	24,0%	45,0%
EU15	382,7	388,3	66,7%	57,0%	17,0%	29,4%	26,0%	52,0%

(1) Popolazione compresa fra 15 e 64 anni come percentuale della popolazione totale.

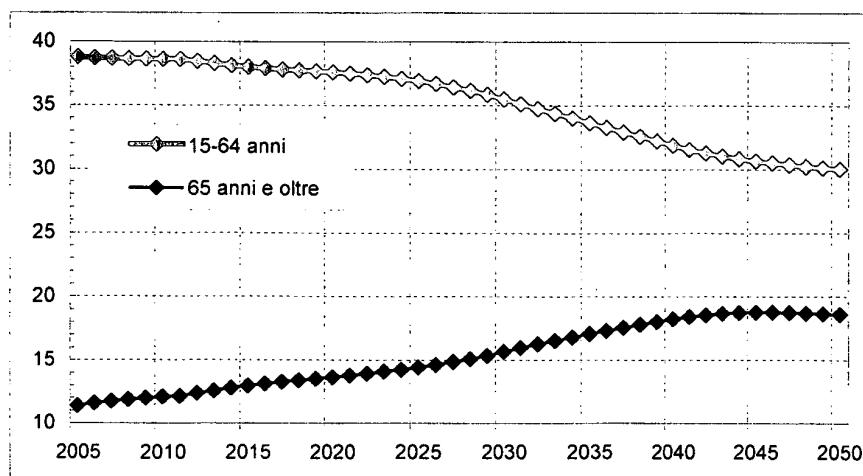
(2) Popolazione con età pari ad almeno 65 anni come percentuale della popolazione totale.

(3) Popolazione anziana (con età pari ad almeno 65 anni) come percentuale della popolazione attiva.

Fonte: Commissione europea (2006)

Nello stesso periodo, secondo le proiezioni elaborate dall'Istat, si dovrebbe registrare una diminuzione di quasi 9 milioni della popolazione attiva (tra i 15 e i 64 anni) e l'aumento, di oltre 7 milioni, della popolazione con età pari ad almeno 65 anni (cfr. fig. 1).

**FIGURA 1 – LE PREVISIONI DEMOGRAFICHE ISTAT, 2005-2050
(in milioni)**



Fonte: Istat, Previsioni demografiche nazionali 2005-2050 (2006)

Le tendenze di lungo periodo dell'onere pensionistico, pubblicate nel consueto Rapporto annuale della Ragioneria Generale dello Stato (dicembre 2006), mostrano un aumento dell'incidenza sul Pil fino al 2038 (dall'attuale 14% a circa il 15,2% nel 2038, +1,2 punti di Pil) e una graduale flessione nel periodo successivo, fino al 13,8% nel 2050, alla luce sia degli effetti della legge 243/2004 che stabilisce, dal 2008, l'aumento dell'età richiesta per la pensione di anzianità da 57 a 60 anni (da 58 a 61 anni per gli autonomi) sia della revisione dei coefficienti di trasformazione, previsti dalla legge 335/95 per la conversione del montante dei contributi in rendita pensionistica. Si tratta tuttavia di due temi al centro dell'attuale dibattito politico, la cui non attivazione determinerebbe un aumento della spesa per pensioni pari a oltre 2 punti di Pil intorno al 2038, nel momento di massimo picco.

Nella Finanziaria per il 2007 (legge 296/2006) sono state inserite alcune misure in materia di previdenza obbligatoria, che riguardano l'aumento dell'aliquota contributiva previdenziale, per i dipendenti (dal 32,7% al 33% a partire dal 2007, con un aumento dello 0,3% a carico del lavoratore), per gli autonomi (artigiani e commercianti) e per gli iscritti alla gestione separata presso l'Inps. Per gli autonomi, l'aliquota contributiva ai fini pensionistici risulta elevata al 19,5% dal 2007 e al 20% dal 2008 (le aliquote previste dalla precedente normativa per gli artigiani e i commercianti erano del 17,6% e del 17,9% nel 2007 e del 17,8% e del 18,1% nel 2008). Per la gestione separata, a partire dal 2007 l'aliquota è elevata dal 17,9% al 23% per i non iscritti ad altre forme pensionistiche obbligatorie, dal 10% al 16% per quelli coperti da altra forma obbligatoria e dal 15% al 16% per i titolari di pensione diretta.

In materia di previdenza complementare, la Finanziaria per il 2007 ha anticipato di un anno l'entrata in vigore del decreto 252/2005, al 1° gennaio 2007.

1.2 Il sistema delle Casse

La previdenza dei liberi professionisti evidenzia dinamiche diverse rispetto al sistema complessivo. L'esame dei dati presentati in occasione del Decennale AdEPP (23 novembre 2006) e relativi a nove Casse di previdenza, mostra il positivo andamento dei principali indicatori, con saldi attivi e in crescita dalla privatizzazione ad oggi: il rapporto iscritti/pensionati e il rapporto fra entrate contributive/spesa per pensioni sono andati progressivamente aumentando (cfr. tab. 2).

Il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale (NVSP), pur mettendo in luce la positiva situazione delle Casse, riconduce in buona parte questi favorevoli andamenti alla fase relativamente "giovane" delle Casse, caratterizzate da iscritti con bassa età anagrafica e da un numero contenuto di pensioni. Per questo motivo l'attenzione, secondo il NVSP, deve essere spostata al lungo periodo, per cogliere gli effetti del processo dell'invecchiamento e della naturale "maturazione" delle gestioni. Il Nucleo ritiene pertanto necessari interventi normativi, come ad esempio il passaggio al metodo contributivo, e l'unificazione di più Casse, anche per ridurre i rischi di schemi previdenziali a ripartizione riferiti a singole categorie, connessi agli andamenti occupazionali di uno specifico settore.

TABELLA 2 - SISTEMA CASSE DI PREVIDENZA: PRINCIPALI INDICATORI (1)

(in milioni di euro)

	1995	2005
Contribuenti	565.949	825.668
Pensionati	140.632	178.777
Contribuenti/Pensionati	4,0	4,6
Entrate per contributi	939	2.544
Uscite per pensioni	727	1.523
Entrate per contributi/Uscite per pensioni	1,3	1,7

(1) I dati si riferiscono a: Ente Medici e Odontoiatri (Fondo Generale Quota A), Cassa Ingegneri e Architetti, Cassa Forense, Cassa Geometri, Ente Farmacisti, Cassa Dottori Commercialisti, Ente Veterinari, Ente Consulenti del Lavoro, Cassa Notariato.

Fonte: elaborazioni Inarcassa su dati AdEPP

Per quanto riguarda Inarcassa, la Corte dei Conti, nella Relazione periodica relativa al controllo svolto sull'Ente per gli esercizi 2000-2005, avanza qualche considerazione sulla sostenibilità futura della Cassa. In particolare, la Corte sottolinea l'importanza di proseguire nel processo di modifica del sistema previdenziale, per garantire l'equilibrio nel lungo periodo e l'equità fra generazioni.

Con riferimento agli equilibri di lungo periodo, la legge Finanziaria per il 2007 ha introdotto alcune norme specifiche per le Casse privatizzate all'art. 1, comma 763, che di seguito si riporta.

"All'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, il primo e il secondo periodo sono sostituiti dai seguenti: "Nel rispetto dei principi di autonomia affermati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e con esclusione delle forme di previdenza sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria, allo scopo di assicurare l'equilibrio di bilancio in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, del suddetto decreto legislativo n. 509 del 1994, la stabilità delle gestioni previdenziali di cui ai predetti decreti legislativi e' da ricondursi ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni. Il bilancio tecnico di cui al predetto articolo 2, comma 2, e' redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale. In esito alle risultanze e in attuazione di quanto disposto dal suddetto articolo 2, comma 2, sono adottati dagli enti medesimi, i provvedimenti necessari per la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti suddetti e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni. Qualora le esigenze di riequilibrio non vengano affrontate, dopo aver sentito l'ente interessato e la valutazione del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale, possono essere adottate le misure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509". Sono fatti salvi gli atti e le

deliberazioni in materia previdenziale adottati dagli enti di cui al presente comma ed approvati dai Ministeri vigilanti prima della data di entrata in vigore della presente legge.”

In tema di previdenza complementare, il nuovo quadro normativo consente infine alle Casse privatizzate di istituire fondi pensione, che possono essere costituiti, oltre che come soggetti giuridici, anche nell’ambito di ciascun singolo Ente, mediante la formazione di un patrimonio di destinazione separato e autonomo.

2. Le attività istituzionali

2.1 L'attività dell'Associazione di categoria delle Casse Privatizzate (AdEPP)

A novembre 2006 si è svolto il Decennale AdEPP, che è stata un'occasione per riflettere sull'autonomia normativa e gestionale delle Casse professionali e per confrontarsi sulle strategie per il futuro della previdenza professionale.

Nel corso del 2006, per quanto attiene più specificatamente l'attività associativa si è proceduto:

- alla definizione degli aspetti tecnici e operativi legati all'applicazione dell'istituto della Totalizzazione e alla definizione della convenzione con l'Inps, per il pagamento delle pensioni derivanti da Totalizzazione, attività conclusasi a marzo 2007;
- al rinnovo della parte economica del CCNL dei dipendenti delle Casse associate per il biennio 2006-2007, che è stato oggetto nel corso del 2006 di trattativa fra l'AdEPP e le organizzazioni sindacali e si è concluso con l'accordo siglato a inizio 2007.

Inoltre alcune delle Casse aderenti all'AdEPP hanno costituito un fondo per la previdenza complementare, "Fondo Pensione Professional Welfare", hanno proceduto all'aggiudicazione della gara per la polizza sanitaria a favore degli iscritti, in forma obbligatoria o facoltativa in funzione di quanto previsto dalle Casse aderenti a EMAPI (Ente di Mutua Assistenza Professionisti Italiani).

Nel 2006 è nato il portale AdEPP, che, oltre a rappresentare il sito istituzionale dell'Associazione, dovrebbe diventare un portale dedicato alla previdenza dei liberi professionisti (www.adeponline.it).

2.2 Le attività degli Organi Collegiali di Inarcassa

IL COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Nel 2006 il Comitato Nazionale dei Delegati si è riunito complessivamente quattro volte, per un totale di otto giornate, nei mesi di aprile, giugno, ottobre e novembre, per l'approvazione del Bilancio consuntivo, dell'*Asset Allocation* Strategica e del Bilancio di previsione, e per trattare specificatamente di tematiche previdenziali.

I temi più significativi hanno riguardato:

- la sostenibilità del sistema previdenziale di Inarcassa: è stato il tema sul quale si è accentratato il lavoro del Comitato Nazionale dei Delegati, per valutare quali modifiche introdurre per garantire la sostenibilità di lungo periodo;
- la revisione dello Statuto: il Comitato Ristretto, nominato nel 2005, ha predisposto una proposta di modifica dello Statuto, con l'obiettivo di separare le norme a carattere propriamente statutario da quelle regolamentari;

- la previdenza complementare: a novembre 2006, l'Assemblea ha deliberato di promuovere un fondo all'interno di Inarcassa ai sensi del D.lgs. 252/2005, secondo gli indirizzi proposti dal Comitato Ristretto;
- la totalizzazione dei periodi assicurativi: sono stati equiparati i trattamenti di vecchiaia da totalizzazione con quelli di vecchiaia di Inarcassa, con conseguente estensione del diritto alle prestazioni supplementari reversibili anche ai pensionati di vecchiaia per totalizzazione.

Per quanto attiene la previdenza complementare, ad aprile, il Comitato, dopo aver esaminato la proposta elaborata in sede AdEPP, relativa all'istituzione di un Fondo Pensione per i liberi professionisti, ha deliberato la costituzione di un Comitato Ristretto, con il compito di verificare la fattibilità economica di un fondo interno ad Inarcassa. Il Comitato Ristretto ha esaminato i principali aspetti, ponendo particolare attenzione al ruolo cruciale del regime dei costi e della comunicazione, elementi essenziali per risultare competitivi con i prodotti alternativi presenti sul mercato (fondi aperti e piani individuali). In base alle valutazioni espresse dal Comitato Ristretto nella Relazione conclusiva, il Comitato, nell'assemblea del 22 e 23 novembre, ha deliberato di promuovere un fondo per la previdenza complementare all'interno di Inarcassa, incaricando gli Uffici di predisporre il progetto esecutivo.

A novembre è stato eletto il Comitato Ristretto sulla Rappresentatività di Inarcassa.

Nel corso dell'anno, inoltre, si sono insediati, in seguito ad elezioni suppletive, i nuovi Delegati Ingegneri per le province di Parma e Napoli.

In occasione dei Comitati Nazionali dei Delegati di aprile, giugno e ottobre sono stati organizzati tre Workshop. I primi due hanno affrontato il tema della sostenibilità previdenziale, con riferimento sia ai sistemi previdenziali in generale sia a quello di Inarcassa. In occasione del Workshop di giugno, sono stati presentati i risultati della "Indagine sugli Ingegneri e Architetti liberi professionisti iscritti a Inarcassa". Il terzo Workshop è stato dedicato al tema della previdenza complementare.

Nel 2006 si sono svolti quattro incontri con gli iscritti di diverse province d'Italia (Cremona, Lecco, Messina, Potenza) ai sensi dell'art.46 dello Statuto di Inarcassa; si tratta, come sempre, di un'occasione utile a favorire il contatto con gli associati e a fornire risposte alle loro richieste.

Nel corso dell'anno, Inarcassa ha messo a disposizione della Corte dei Conti la documentazione richiesta per il consueto controllo sulla gestione finanziaria dell'Ente, che ha interessato gli esercizi dal 2000 al 2005. La Relazione, con cui la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito, è stata deliberata a dicembre 2006 e trasmessa al Parlamento nel febbraio del 2007. La Corte evidenzia, tra le altre cose, i positivi risultati economico-patrimoniali realizzati dalla Cassa nel periodo in esame e le favorevoli dinamiche di tutti gli indicatori gestionali e di bilancio. Osserva che la redditività netta del patrimonio immobiliare appare tuttavia modesta e sottolinea la necessità di monitorare l'indice medio annuo di locazione delle superfici immobiliari e le spese di manutenzione; richiede inoltre di porre la massima cura in ordine alla riduzione della massa creditoria verso gli iscritti. Questo tema è in corso di soluzione e nel 2006, come descritto nel successivo paragrafo 3.4, sono già stati ottenuti risultati più che soddisfacenti.

Nella riunione del 22-23 giugno 2006, il Comitato ha deliberato la nomina dei nuovi componenti del Collegio dei Revisori dei Conti. Con successiva nota del 31 ottobre 2006, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha designato la dott.ssa Gabriella Galazzo quale rappresentante del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale nel Collegio dei Revisori di Inarcassa, in sostituzione del Rag. Roberto Trovato; ha inoltre designato la dott.ssa Antonina Zaccuri quale sindaco supplente. Nella riunione del 26 gennaio 2007, il Comitato, preso atto delle designazioni da parte del Ministero del lavoro, ha deliberato conseguentemente la presa d'atto.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2006 il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa si è riunito dieci volte, per quindici giornate di lavoro, occupandosi di argomenti di natura gestionale, previdenziale e assistenziale.

Tra i temi affrontati e le iniziative più rilevanti si evidenziano:

- l'incarico per la predisposizione del progetto di adeguamento dei sistemi informativi, per garantire l'affidabilità e la continuità dei processi informatizzati (progetto Alta Affidabilità);
- nuovi strumenti per il potenziamento e il miglioramento dei contatti e dei servizi agli iscritti;
- le Società di Ingegneria aderenti all'OICE (Associazione delle Organizzazioni di Ingegneria, di Architettura e di Consulenza tecnico-economica) e il connesso obbligo contributivo nell'ambito delle attività di progettazione e realizzazione di impianti;
- l'approvazione dell'Albo Fornitori;
- il rinnovo della Convenzione con Banca Popolare di Sondrio per il servizio di cassa, di conto corrente agli iscritti e ai dipendenti e dei mutui a favore degli iscritti e dei dipendenti;
- la modifica del "Regolamento per l'ammissibilità ai mutui fondiari-edilizi agli iscritti" che prevede l'aumento dell'importo massimo erogabile da 200.000 euro a 300.000 euro;
- il rinnovo del contratto del Call Center con attribuzione di nuovi compiti;
- la nomina di propri rappresentanti in seno alla Commissione paritetica Inarcassa-Unisalute, per la risoluzione delle controversie relative alle polizze sanitarie;
- le modalità di intervento a favore dei professionisti residenti nelle località colpite da calamità naturali;
- la revisione dello Statuto e separazione dello Statuto dal Regolamento.

LA GIUNTA ESECUTIVA

La Giunta esecutiva si è riunita undici volte per provvedere, tra le altre cose, alla liquidazione delle prestazioni, procedere alle nuove iscrizioni e deliberare l'impiego dei fondi secondo i criteri deliberati dal Comitato Nazionale dei Delegati. Dal 2007 l'attività di impiego dei fondi è svolta dal Consiglio di Amministrazione.

IL COLLEGIO SINDACALE

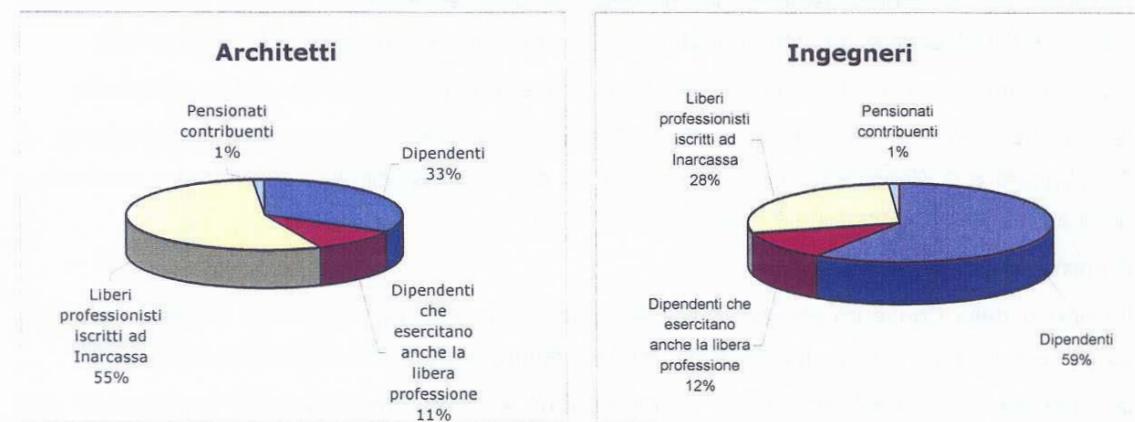
Si rinvia a quanto esposto nella Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio.

3. Gli iscritti, le dinamiche reddituali e la contribuzione

3.1 Le caratteristiche evolutive degli iscritti

Nel 2006 il numero degli Ingegneri e degli Architetti iscritti agli Albi professionali è ulteriormente aumentato del 5,3% rispetto al 2005, fino a raggiungere quasi la cifra di 328.000 (128.747 Architetti e 199.121 Ingegneri). In merito alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa degli iscritti agli Albi (cfr. fig. 2), nel 2006 non si osservano modifiche di rilievo rispetto al 2005. I liberi professionisti iscritti ad Inarcassa (inclusi i pensionati contribuenti) sono stati il 56% fra gli Architetti e il 29% fra gli Ingegneri, i lavoratori dipendenti, che nel 2006 hanno svolto anche la libera professione, l'11% fra gli Architetti e il 12% fra gli Ingegneri, mentre coloro che hanno svolto esclusivamente attività di lavoro dipendente sono stati il 33% fra gli Architetti e il 59% fra gli Ingegneri.

FIGURA 2 - ARCHITETTI E INGEGNERI: MODALITÀ DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA, 2006



Fonte: Inarcassa

A fine 2006 gli iscritti alla Cassa hanno raggiunto le 131.095 unità (cfr. tab. 3), con un incremento del 6,4% rispetto al 2005, lievemente inferiore alla crescita media annua registrata nel quinquennio 2000-2005 pari al 7,3%.

TABELLA 3 - ISCRITTI AD INARCASSA: DISTRIBUZIONE PER TITOLO E SESSO, 2000-2006

Anni	Architetti				Ingegneri				Totale			
	M	F	Totale		M	F	Totale		M	F	Totale	
			Numero	Var. %			Numero	Var. %			Numero	Var. %
2000	34.230	14.078	48.308	-	36.333	1.968	38.301	-	70.563	16.046	86.609	-
2001	36.575	15.859	52.434	8,5	38.330	2.279	40.609	6,0	74.905	18.138	93.043	7,4
2002	38.710	17.657	56.367	7,5	40.556	2.663	43.219	6,4	79.266	20.320	99.586	7,0
2003	40.631	19.377	60.008	6,5	42.834	3.232	46.066	6,6	83.465	22.609	106.074	6,5
2004	43.062	21.819	64.881	8,1	46.275	3.970	50.245	9,1	89.337	25.789	115.126	8,5
2005	45.213	23.917	69.130	6,5	49.384	4.666	54.050	7,6	94.597	28.583	123.180	7,0
2006	47.417	25.786	73.203	5,9	52.550	5.342	57.892	7,1	99.967	31.128	131.095	6,4

Fonte: Inarcassa

Degli 8.431 nuovi assicurati alla Cassa (cfr. tab. 4) (gli ingressi del 2005 erano stati 8.482 e nel periodo 2000-2005 la media su base annua 8.854) l'84% presenta un'età fino ai 35 anni.

TABELLA 4 - NEOISCRITTI (1) PER CLASSE DI ETÀ, 2002-2006

Classe di età (in anni)	2002		2003		2004		2005		2006	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Fino a 30	2.294	1.292	2.381	1.444	2.846	1.705	2.389	1.394	2.400	1.500
31 - 35	2.023	1.028	2.353	1.131	3.046	1.534	2.206	1.205	2.068	1.121
36 - 40	505	184	609	240	744	306	560	249	562	252
Oltre i 40	504	67	583	65	679	94	404	75	451	77
Totale	5.326	2.571	5.926	2.880	7.315	3.639	5.559	2.923	5.481	2.950

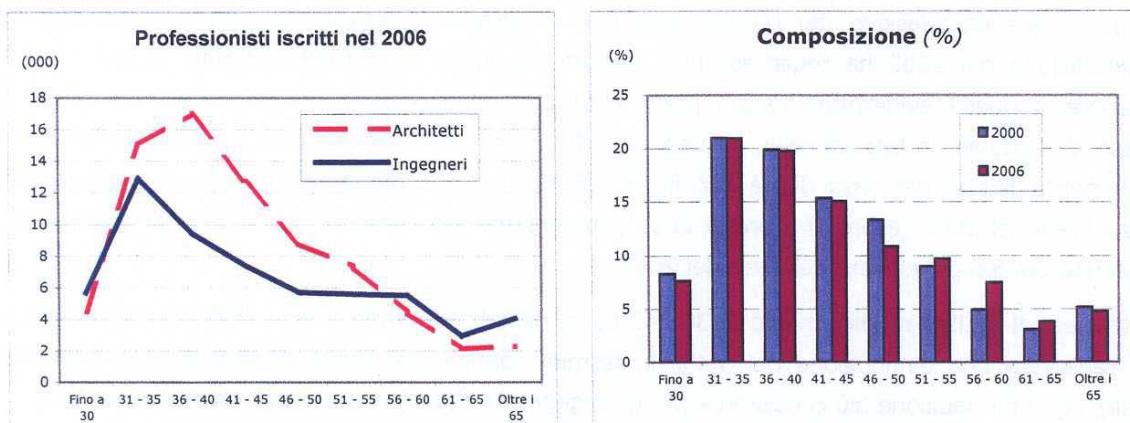
(1) Iscritti alla Cassa per la prima volta nell'anno di riferimento.

Fonte: Inarcassa

Alla fine del 2006, gli Architetti iscritti erano 73.203, in crescita del 5,9% rispetto al 2005, e gli Ingegneri 57.892, in aumento del 7,1%. Le donne hanno presentato tassi di crescita più sostenuti anche nel 2006 (8,9% rispetto al 5,7% degli uomini), in linea con quanto avvenuto nel quinquennio precedente (l'incremento medio annuo è stato del 12,2%, in luogo del 6% degli uomini).

Il consistente afflusso di giovani ha contribuito a mantenere la composizione degli associati spostata verso basse età anagrafiche. Nel 2006 il 49% degli Architetti e il 47% degli Ingegneri presenta un'età fino ai 40 anni (cfr. fig. 3). La percentuale più elevata si colloca per gli Ingegneri nella fascia di età 31-35 anni (21,7%), per gli Architetti in quella immediatamente successiva, compresa fra 36 e 40 anni (23%). Nelle fasce di età più elevate gli iscritti evidenziano un *trend* decrescente fino ai 65 anni, per risalire lievemente in corrispondenza di età superiori (4,8% sul totale). Rispetto al 2000, si osserva un lieve aumento degli iscritti nelle classi di età fra i 51 e i 65 anni (dal 17% nel 2000 al 21% nel 2006).

FIGURA 3 - ISCRITTI ALLA CASSA: DISTRIBUZIONE PER CLASSI DI ETÀ, 2000 E 2006



Fonte: Inarcassa

Nella seconda metà del 2006, è stata effettuata una verifica qualitativa dei requisiti di iscrizione per quei soggetti che, pur in assenza di comunicazione all'Associazione, sono risultati in possesso di partita Iva e di redditi professionali in base ai dati dell'Anagrafe Tributaria. Sono state pertanto inviate 1.612 comunicazioni agli interessati, che hanno determinato l'iscrizione di 1.207 professionisti, di età media pari a circa 54 anni.

Questa attività risulta dettagliata al successivo punto 3.3.

Nella tabella 5 si evidenzia, in analogia agli iscritti alla Cassa, la distribuzione per classi di età delle pensioni di vecchiaia e di anzianità a fine 2006. Per la vecchiaia, il 20% delle pensioni è compreso nella fascia di età fra i 65 e i 69 anni, mentre nella classe con 85 anni e oltre si concentra l'11% delle pensioni; per le pensioni di anzianità, pari al 6% di quelle di vecchiaia, il 46,3% delle pensioni è riconducibile alla classe compresa fra i 59 e i 64 anni di età.

TABELLA 5 – NUMERO DI PENSIONI A FINE 2006 PER CLASSE DI ETÀ

Classe di età (in anni)	Vecchiaia (a)			Anzianità (b)			Totale (a+b)	
	Totale		% di Maschi	Totale		% di Maschi	Numero	Comp. %
	Numero	Comp. %		Numero	Comp. %			
58				5	1,4	100,0	5	0,1
59-64				170	46,3	88,2	170	2,6
65-69	1.233	20,0	90,6	118	32,2	89,0	1.351	20,7
70-74	1.243	20,2	91,0	52	14,2	88,5	1.295	19,8
75-79	1.528	24,8	93,5	19	5,2	89,5	1.547	23,7
80-84	1.476	23,9	94,9	3	0,8	100,0	1.479	22,6
85 e oltre	687	11,1	97,4				687	10,5
Totale	6.167	100,0	93,2	367	100,0	88,8	6.534	100,0

Fonte: Inarcassa

3.2 Le dinamiche reddituali

L'ammontare complessivo dei redditi relativi ai professionisti iscritti che hanno presentato la dichiarazione nel 2005 ha registrato una crescita del 2,8% in termini nominali, di gran lunga inferiore a quella evidenziata l'anno precedente pari al 12,2%. Il reddito medio del 2005 è pressoché uguale, in termini reali, a quello del 2000 (espresso in euro 2005), con un andamento lievemente diverso per classi di età (cfr. fig. 5): in via generale, fino a circa 55 anni il reddito 2005 è sui livelli del 2000 (espressi a prezzi 2005), mentre per età superiori, salvo che per alcune età, il reddito 2005 è più elevato dei livelli del 2000.

Tuttavia, nel 2005 il reddito medio di 30.342 euro, rispetto al reddito medio 2004 di 31.410 euro, ha registrato una diminuzione del 3,4% in termini nominali (e quindi di oltre il 5% in termini reali), con una riduzione più consistente per gli Ingegneri (-4,4%) rispetto agli Architetti (-2,3%).